**DALLA PRIMA PAGINA**
ANNA FAZIOLI

# Ignazio Cassis tra inciampi, nebbia e santi

**che anno grava sul cosiddetto «accordo quadro istituzionale». Che i dettagli del negoziato non siano (ancora) noti al pubblico è corretto, ma bisogna almeno essere chiari sull'obiettivo che si vuole raggiungere.**
**Giova ricordare che l'idea di un'intesa globale che potesse regolare il centinaio di accordi che ci legano all'UE è sorta nel Parlamento svizzero. Si volevano trovare dei meccanismi che garantissero l'aggiornamento delle varie intese e dirimessero eventuali controversie, così da dare maggiore sicurezza giuridica alla Confederazione. Oggi è soprattutto l'UE che fa pressione in questo senso, un po' infastidita dal «Sonderfall» elvetico: dentro al mercato unico ma fuori sia dall'UE sia dallo Spazio economico europeo (SEE). Resta però anche nell'interesse della Svizzera trovare una soluzione che metta al riparo da recriminazioni e spade di Damocle inevitabili quando il partner è tanto più grande (ritorsioni, blocco di negoziati, clausola ghigliottina).**
**È positivo che a trattare il dossier sia un abitante di frontiera, proveniente cioè da una di quelle aree di incontro e frizione in un mondo globale che resta avido di identità e radici. Al Dipartimento federale affari esteri (DFAE) serve infatti maggiore concretezza. Il corpo diplomatico ha un DNA internazionale e talvolta internazionalista ma non bisogna mai dimenticarsi per chi si lavora: la Svizzera. L'impegno per la pace e per l'appianamento di controversie – come la crisi ucraina o quella attuale in Spagna – non si fonda solo su buoni sentimenti, è anche utile all'immagine di un Paese che ha scelto la neutralità come forma di apertura al mondo. Essere costantemente i primi della classe non serve, lo sanno bene i ticinesi che vedono come questo atteggiamento non dia i frutti sperati nelle relazioni con l'Italia. Serve invece essere costruttivi: ricordare senza sosta, ad esempio, che la Svizzera con la sua forza economica porta all'Unione europea molti più vantaggi che problemi.**
**Il fatto che le diversità culturali del Paese siano ora meglio rappresentate in Consiglio federale è un vantaggio prezioso per l'intera Confederazione. Il plurilinguismo allarga la mente e osservare ogni dossier da tre punti di vista diversi è un unicum a livello mondiale. Il Ticino dal canto suo starà a guardare l'operato del nuovo ministro, talvolta per approvare, spesso per dissentire (è impossibile piacere a un cantone intero e poi i ticinesi sono severi soprattutto con chi è ticinese). Se la presenza di Ignazio Cassis nell'Esecutivo federale ridesterà l'attenzione del cantone – mediatica e non – verso il resto della Svizzera, un risultato è già raggiunto.**

**CENT'ANNI FA**

## 31 ottobre 1917

**Il piano strategico dell'offensiva franco-tedesca.** – La fronte italiana è oggi la fronte mondiale; sui campi del Veneto non si combatte una battaglia fra italiani e austriaci e germanici, ma fra l'Intesa e gli Imperi Centrali. Dato lo svolgimento della gigantesca battaglia, dato l'enorme impiego di mezzi da parte degli austro-tedeschi i quali hanno evidentemente concentrato il massimo dei loro sforzi e delle loro forze in questa estrema partita, gli altri fonti passano per il momento in seconda linea.
Sulle operazioni in corso si hanno scarsi particolari. (...) Lo sfondamento del fronte dello Isonzo è dovuto – a giudizio dei competenti di cose militari – ad un errore di previsione da parte del comando italiano. (...)

**Le nostre provviste di grano bastano per cinque mesi.** – L'on. Calonder, vice presidente del Consiglio federale, in un discorso pronunciato a Basilea ha esposto le difficoltà economiche della Svizzera.
La nostra grande preoccupazione, egli ha detto, è ora il grano. Le nostra attuali provviste bastano appena per 4 mesi. Il raccolto indigeno secondo i calcoli recenti non bastano che per 35 giorni. Il nostro vettovagliamento in grano dipende dalla buona volontà degli Stati Uniti. Confidiamo nello spirito di giustizia e nell'amicizia della grande repubblica. Da queste dichiarazioni risulta che è necessaria la più stretta economia. Bisogna limitare il più possibile il consumo quotidiano e intensificare la nostra produzione nazionale.

**I due tedeschi** arrestati ieri sono due giovanotti sui vent'anni, entrambi disertori. Sono entrati in Svizzera da Lindau (Austria) e si trovavano senza mezzi di sussistenza. Prima di venire a Lugano si trovavano Montreux.
Stamane, nuovamente interrogati dal signor Commissario hanno confessato.

APPARATO DIGERENTE

## L'aspirina può ridurre il rischio di tumore

**Prendere l'aspirina per molto tempo può ridurre il rischio di tumori dell'apparato digerente. Lo rivela uno studio dell'Università di Hong Kong presentato al meeting della United European Gastroenterology a Barcellona. Gli esperti hanno seguito un campione di 600 mila individui. È emerso che l'assunzione per lunghi periodi di aspirina si associa a una riduzione dell'incidenza dei tumori di fegato ed esofago del 47%, del 38% per il cancro dello stomaco, del 34% per quello al pancreas e del 24% per il tumore del colon-retto.**

**L'OPINIONE** MARCO CAMERONI*

# Se la lingua italiana unisce Roma e Berna

**A margine della Settimana della lingua italiana nel mondo 2017, e delle manifestazioni svoltesi recentemente a Chiasso, pubblichiamo questo contributo del già console generale di Svizzera in Italia Marco Cameroni.**

*Sin dall'avvio la Settimana della lingua italiana nel mondo viene nutrita non soltanto dal ricco cartellone di manifestazioni regionali e locali ma pure dall'intervento della Confederazione svizzera, a opera del Dipartimento federale degli affari esteri. Un impegno questo, che mi ha coinvolto di persona, quando nel 2005 il ministro mi affidò la direzione dell'allora Centro di competenza per la politica estera culturale, responsabile della realizzazione dei contributi elvetici. Il mio racconto attinge quindi nel vissuto.*
*Roma chiama, Berna risponde con gratitudine a un appuntamento annuale di grande interesse. L'avvenimento varato dal Ministero italiano degli affari esteri costituisce infatti una piattaforma di particolare rilievo per la Svizzera. Perché offre la possibilità di ricordare la sua natura multiculturale e multilingue, di illustrare realtà storiche e contemporanee della sua comunità italofona, promuovendo nel contempo una delle lingue nazionali.*
*Tre esempi concreti nati dalla collaborazione tra i due Governi, grazie alla disponibilità della rete diplomatico-consolare. Roma definisce il tema dell'anno, Berna lo adatta e lo interpreta per meglio far conoscere realtà specifiche del paese.*
*«Il Cibo e le feste nella lingua e nella cultura italiane» nel 2006. La Confederazione non si limita a coordinare e a finanziare la sua partecipazione ma fornisce anche oratori, documentazioni cartacee e visive, una mostra fotografica, consulenze. Negli Stati Uniti Franco Lurà, direttore del Centro di dialettologia ed etnografia del canton Ticino, declina l'argomento con una conferenza intitolata: «Lungo come la fame, lingua e dialetti specchio della società». A Stoccolma Marta Lenzi, curatrice della Biblioteca gastronomica internazionale a Lugano, parla de «Le origini svizzere della gastronomia moderna: Maestro Martino – grande cuoco del Rinascimento». «La Svizzera italiana, cucina povera arte ricca» è invece il tema da me scelto per Beirut, San Pietroburgo e Damasco.*
*«L'italiano e il mare» nel 2007. Risulta un soggetto avvincente anche per un Paese alpino. Offre infatti la possibilità di aprire pagine di grande interesse della storia della Svizzera italiana e del Ticino in particolare. Quello della moltitudine di emigranti che, specie nel Diciannovesimo secolo, raggiungono, via mare, le Americhe, l'Australia, l'Inghilterra, le coste del Baltico e del Mar Nero. Il Centro di competenza per la politica estera culturale accompagna questo approccio con una duplice offerta: 17 oratori e 29 film, messi a disposizione dalla Televisione svizzera di lingua italiana.*
*In alcune località vanno in scena programmi assai strutturati. Per esempio al Cairo, che fra le tracce lasciate dall'emigrazione ticinese annovera il più celebre caffè della città, il «Groppi». La capitale egiziana ospita un concerto, una tavola rotonda e una proiezione. Per esempio a Quito, principale teatro della straordinaria vicenda dei Durini, costruttori e architetti ticinesi. Qui nel manifesto albergano tre conferenze, una mostra sull'architettura in Ticino nel Ventesimo secolo, una proiezione e l'inaugurazione del Circolo militare, uno degli edifici più fastosi dell'America latina, firmato dai Durini, dopo i lavori di restauro.*
*Terzo e ultimo esempio. «L'Italiano in piazza» nel 2008. Un tema assai suggestivo anche per la Svizzera italiana giacché apre la porta a interpretazioni diverse di uno spazio dalle forti connotazioni. La piazza può essere infatti luogo di aggregazione sociale, di mercato, di storia. La piazza è pure un modo di dire. Si pensi a piazza finanziaria, a piazzaforte, a piazza mediatica, a moto di piazza. Gli eventi sono 39, le conferenze 41, le proiezioni 22. Un primato.*
*Tra gli oratori: l'architetto Mario Botta, i direttori dei tre quotidiani ticinesi Caratti, Dillena, Mésoniat, il poeta e scrittore Alberto Nessi, Marco Solari, presidente di Locarno Festival, che a Chiasso, in apertura di una delle serate che il Circolo «Cultura, insieme» ha riservato alla Settimana 2017, ha ricevuto l'onorificenza di Alto ufficiale dell'Ordine della Stella d'Italia concessa dal presidente della Repubblica, per mano dell'ambasciatore Marco Del Panta Ridolfi.*
*Anche in questa occasione i programmi strutturati non mancano.*
*È il caso dell'Argentina dove, accanto a tre frequentatissime lezioni di Mario Botta sul tema «Architettura e spazio pubblico», a Buenos Aires vanno in scena i festeggiamenti per il centenario di Villa Lugano, uno dei due quartieri di origine ticinese e un omaggio ad Alfonsina Storni, considerata la poetessa nazionale, pure ticinese.*
*È il caso del Portogallo, dove Alberto Nessi presenta la sua ultima opera «La prossima settimana forse», un romanzo storico dedicato a José Fontana, quel luso-ticinese che ha fortemente marcato le vicende politico-sociali nel Paese nella seconda metà del Diciannovesimo secolo, e che Lisbona ricorda con una piazza. Una novità, la sua, seguita dalla proiezione di un documentario della TSI dedicato al Fontana.*
*È il caso della Giordania, la cui capitale ospita la vernice della mostra «Amman, dieci quartieri di alloggi sociali» con i progetti allestiti da studenti giordani e dell'Accademia di architettura di Mendrisio. Completata da una mia conferenza intitolata «Le piazze ticinesi nel mondo», un viaggio illustrato alla scoperta dei luoghi più significativi che raccolgono il genio di artisti svizzero-italiani: nella vicina Italia (Milano, Genova, Venezia, Roma, Napoli), ma pure nell'Europa orientale (Odessa, Varsavia, Mosca, San Pietroburgo) e in America latina (Quito, Lima, Montevideo).*
*Questa collaborazione istituzionale italo-svizzera, che considero esemplare, prosegue, come mi è stato confermato al Dipartimento federale degli affari esteri.*

* già console generale di Svizzera in Italia

**DALLA PRIMA PAGINA** EMANUELE GAGLIARDI

# Cronache dal camposanto

*tire ed andare oltre San Gottardo, dove ha conosciuto la moglie ed ha formato la sua famiglia. La visita al cimitero dura a lungo. Perché il cammino, spesso, si interrompe. Basta una foto per accendere una luce nella galleria della memoria. Volti seri o sorridenti: persone anziane o giovani che riposano lì. «Sai, spesso incontro poi volti amici, conoscenti che arrivano al cimitero per rendere omaggio a chi se ne è andato». E via ad altre discussioni, a bassa voce, ad altre reminiscenze.*
*Un'occasione per parlare, tra l'altro, di coloro (viventi) di cui non si ha notizie da tempo. Un'occasione per chiedere, poi, dove è stato sepolto un amico del paese scomparso recentemente. Intanto, dal cancello del cimitero entrano ed escono numerose persone: in questi giorni è così, c'è un via vai inusuale in tutti i camposanti. Quasi tutti, in mano hanno un mazzo di fiori: c'è chi si ferma all'ingresso e si fa il segno della croce e chi va, invece, spedito. Un altro amico, che ha perso la moglie in giovane età, vede il 2 novembre come un giorno qualunque. Perché lui, puntuale, tutti i giorni dell'anno, se non è assente, si reca al cimitero dove, vicino alla foto della consorte, è sempre acceso un cero. E lo controlla, pronto a sostituirlo quando si esaurisce.*
*Nei cimiteri ora, aumentano le mani che depongono mazzi di fiori, che lasciano messaggi, insieme a qualche oggetto al quale il defunto era affezionato. È autunno e i camposanti, per qualche giorno, diventano serre a cielo aperto.*

## Incendi **Esercito: tre Super Puma inviati in Lombardia**

Vi sono anche tre elicotteri Super Puma dell'esercito svizzero, decollati ieri pomeriggio dalla base di Magadino, tra i mezzi chiamati a dare manforte nelle operazioni di spegnimento dei roghi in Lombardia e Piemonte. Un'emergenza che sta impegnando oltre duecento vigili del fuoco italiani. «Chiederemo lo stato di emergenza nazionale» ha dichiarato l'assessore alla Protezione Civile della Lombardia, Simona Bordonali, in una conferenza stampa tenutasi dopo una riunione di Giunta col presidente Roberto Maroni. Cinque gli incendi che hanno creato maggiore apprensione: hanno toccato il territorio dei Comuni di Varese, Tavernerio (Como), Tremosine (Brescia), Veleso (Como) e Romagnese (Pavia), mentre il rogo di Forcola (Sondrio) è in bonifica e quello di Novate Mezzola (Sondrio) è stato spento. I tre velivoli provenienti dal Ticino sono in grado di sganciare fino a 4.500 litri d'acqua per volta. Impiegati anche i mezzi aerei della Regione Lombardia (4 elicotteri) e 3 Canadair (due italiani e uno croato). Diverse le persone evacuate a causa del pericolo.

**CORRIERE DEL TICINO**

Quotidiano indipendente della Svizzera Italiana
EDITORE
**Società editrice del Corriere del Ticino SA**, via Industria, 6933 Muzzano
Amministratore delegato: **Marcello Foa**
**Direzione, Redazione centrale e Amministrazione**, via Industria, 6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31
Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano
CdT online: http://www.cdt.ch
Sito mobile: http://m.cdt.ch
Versione testuale: http://wap.cdt.ch
E-mail: cdt@cdt.ch

Direttore responsabile: **Fabio Pontiggia**
Vicedirettore: **Bruno Costantini**

**Responsabili redazionali:**
Estero: **Osvaldo Migotto**
Primo piano: **Carlo Silini**
Confederazione: **Giovanni Galli**
Cantone: **Gianni Righinetti**
Cronache regionali: **Giovanni Mariconda**
Redazione Lugano: **Bruno Costantini**
Redazione Bellinzona: **Spartaco De Bernardi**
Redazione Chiasso: **Patrick Colombo**
Redazione Locarno: **Barbara Gianetti Lorenzetti**
Sport: **Flavio Viglezio**
Economia: **ad interim Giovanni Galli**
Cultura: **Matteo Airaghi**
Spettacoli: **Antonio Mariotti**
Posta dei lettori: **Bruno Pellandini**
Inserti speciali e motori: **Tarcisio Bullo**
Web: **Paride Pelli**

**Redazioni esterne:**
**Bellinzona e Valli** Piazza Collegiata 7, 6500 Bellinzona, bellinzona@cdt.ch, tel. 091.825.15.25 – 091.826.15.20/21, fax 091.825.15.27
**Locarno e Valli** Piazza Grande, vicolo Torretta 2, 6600 Locarno, locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24 – 091.751.54.93, fax 091.752.17.89
**Lugano** via S. Balestra 12, 6900 Lugano, lugano@cdt.ch, tel. 091.921.36.81/82/83, fax 091.922.75.24
**Mendrisiotto** corso S. Gottardo 54, 6830 Chiasso, chiasso@cdt.ch, tel. 091.682.58.32/33/34, fax 091.682.58.86
**Esteri e Confederazione** cdt@cdt.ch, fax 091.968.27.79

**Economia** economia@cdt.ch, fax 091.960.32.29
**Cronaca e Cantone** cantone@cdt.ch, fax 091.968.29.77
**Sport** sport@cdt.ch, fax 091.960.32.55
**Cultura e Spettacoli** spettacoli@cdt.ch, fax 091.960.32.64
STAMPA **Centro Stampa Ticino SA**, 6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83
Direttore: **Stefano Soldati**

CARTA SVIZZERA
STAMPATO IN TICINO

**TELEFONO** 091.960.31.31
**SERVIZIO CLIENTI**
091.960.31.08 e 091.960.31.13
serviziclienti@cdt.ch

ANNUNCI E PUBBLICITÀ
**MediaTI Marketing SA**
*Via industria, CH-6933 Muzzano*
www.mediatimarketing.ch
Tel. 091.960.34.34
Fax 091.960.34.35
annunci@mediatimarketing.ch

ANNUNCI FUNEBRI
*Dal lunedì al venerdì*
*8.30-12.00 e 13.30-17.00*
*Tel. 091.960.34.34*
*Fax 091.960.31.51*
*E-mail funebri@mediatimarketing.ch*
*Fuori orario, domenica e festivi*
*17.00-20.30*
*Tel. 091.960.32.07*
*Fax 091.960.31.51*
*E-mail funebri@mediatimarketing.ch*

**Prezzi abbonamento 2017**
**Svizzera**
annuale fr. 340.–
semestrale fr. 190.–
trimestrale fr. 140.–
annuale un giorno alla settimana, giovedì con Extra venerdì con Ticino7 fr. 135.–
**Estero** (paesi europei gruppo A PTT)
annuale fr. 785.–
**Digitale**
annuale fr. 220.–
semestrale fr. 130.–
trimestrale fr. 90.–
**Varie**
edizione singola fr. 2.–
con «Ticino7» fr. 3.–
numeri arretrati fr. 3.–
Cambiamenti d'indirizzo fr. 5.– / estero fr. 10.– (per settimana)
Prezzo di vendita in Italia: € 2,00